

## UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE UNIVERSITARIO

### PREMESSA: LA PASTORALE UNIVERSITARIA

La pastorale universitaria è, nelle sue diverse componenti, azione ecclesiale specifica nel mondo universitario. Essa si realizza articolandosi come:

- cura pastorale delle persone (accompagnamento spirituale di docenti, studenti, personale tecnico e amministrativo);
- qualificazione culturale della vita universitaria (evangelizzazione della cultura);
- approfondimento della visione e del messaggio cristiano in relazione ai diversi ambiti del sapere (inculturazione della fede).

Inserita armonicamente nel quadro di una pastorale organica capace di coniugare la cura delle comunità territoriali con quella delle realtà di categoria e di ambiente, essa «concretizza la missione della Chiesa nell'Università e fa parte integrante della sua attività e della sua struttura» (Cf GIOVANNI PAOLO II, *Ex Corde Ecclesiae*, Costituzione apostolica sulle università cattoliche, 15 agosto 1990, 38).

La pastorale universitaria è **rispettosa del carattere proprio dell'istituzione universitaria** e si attua nella convinzione che la fede cristiana non solo non invada terreni "profani", ma sia di grande aiuto al raggiungimento delle finalità autentiche dell'Università.

La pastorale universitaria **contribuisce allo sviluppo della vita dell'Università**. L'Università, che per vocazione è chiamata a svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo della cultura, si vede esposta a due rischi contrapposti: o subire passivamente le influenze culturali dominanti, oppure diventare marginale rispetto ad esse.

La pastorale universitaria contribuisce alla **elaborazione di un nuovo umanesimo integrale**.

La cultura non è riducibile agli ambiti dell'utilizzazione strumentale, dove sfumano la comprensione e il senso delle cose e signoreggia il loro pragmatico funzionamento: al centro è e deve rimanere l'uomo, con la sua dignità e le sue esigenze. La fede cristiana ribadisce la **centratura personalistica e autenticamente umanistica della cultura**.

**La vita universitaria è luogo privilegiato di intelligenza della fede**. Infatti, solo in quanto atto intellettualmente ragionevole essa è degna di Dio e dell'uomo: «La fede, dunque, non teme la ragione, ma la ricerca e in essa confida» (GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio*, 43).

D'altro canto, la visione [*Weltanschauung*] cristiana mette in guardia dalla presunzione della ragione e la preserva dal rivoltarsi contro l'uomo: «la presa di coscienza dei limiti della scienza è una grande occasione offerta al nostro tempo. Infatti, essa orienta verso uno dei compiti maggiori della cultura: quello dell'integrazione del sapere, nel senso di una *sintesi* nella quale l'insieme impressionante delle conoscenze scientifiche troverebbe il suo significato nel quadro di una visione integrale dell'uomo e dell'universo, dell'*ordo rerum*. Il dialogo rispettoso tra teologia, scienze della natura e

scienze umane si rivela più necessario e urgente che mai» (GIOVANNI PAOLO II, 13.06.1984, Discorso all'Università di Friburgo, Svizzera).

Essa serve inoltre alla re-integrazione del sapere, minacciato dalla frammentazione. Orienta, infatti, verso uno dei compiti maggiori della cultura: quello dell'integrazione del sapere, in cui le conoscenze scientifiche, con le loro straordinarie conquiste possano trovare un quadro di riferimento in una visione integrale dell'uomo e dell'universo. Per questo è sempre più necessario il dialogo disciplinare tra teologia, scienze della natura e scienze umane:

«Questo tentativo, fatto solo a grandi linee, di critica della ragione moderna dal suo interno, non include assolutamente l'opinione che ora si debba ritornare indietro, a prima dell'illuminismo, rigettando le convinzioni dell'età moderna. Quello che nello sviluppo moderno dello spirito è valido viene riconosciuto senza riserve: tutti siamo grati per le grandiose possibilità che esso ha aperto all'uomo e per i progressi nel campo umano che ci sono stati donati.... Non ritiro, non critica negativa è dunque l'intenzione; si tratta invece di un allargamento del nostro concetto di ragione e dell'uso di essa. Perché con tutta la gioia di fronte alle possibilità dell'uomo, vediamo anche le minacce che emergono da queste possibilità e dobbiamo chiederci come possiamo dominarle. Ci riusciamo solo se ragione e fede si ritrovano unite in un modo nuovo; se superiamo la limitazione autodecretata della ragione a ciò che è verificabile nell'esperimento, e dischiudiamo ad essa nuovamente tutta la sua ampiezza. In questo senso la teologia, non soltanto come disciplina storica e umano-scientifica, ma come teologia vera e propria, cioè come interrogativo sulla ragione della fede, deve avere il suo posto nell'università e nel vasto dialogo delle scienze» (BENEDETTO XVI, *Discorso ai rappresentanti della scienza*, Università di Regensburg, 12 settembre 2006)

La pastorale universitaria è **ambito e forma di testimonianza credente**. Se è vero, infatti, che «l'uomo contemporaneo crede più ai testimoni che ai maestri» (PAOLO VI, *Evangelii Nuntiandi*, 41), e che la testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma della missione, è altrettanto vero che all'uomo non basta essere amato né amare. Ha bisogno di sapere e di capire: ha bisogno di verità.

Nel panorama universitario le **Università Cattoliche** rappresentano una realtà significativa nell'ambito del dialogo tra fede e cultura che la comunità cristiana costantemente promuove. Nate dal cuore della Chiesa, con la loro attività formativa e l'impegno di elaborazione di una cultura cristianamente orientata, esse rappresentano un segno concreto della capacità del Vangelo di animare e sostenere la ricerca intellettuale per un autentico servizio alla crescita integrale della persona umana.

Posta come luogo significativo per l'Università e nell'Università, **la Cappella** (parrocchia universitaria, centro pastorale) ne costituisce il centro propulsivo: «La Cappella universitaria – ogni cappella universitaria - prosegue così il suo cammino pastorale intensificando la dedizione apostolica che la caratterizza da sempre: essa è *luogo dello spirito*, dove sostano in preghiera e trovano alimento, orientamento e sostegno i credenti in Cristo, che vivono con modalità diverse la vita intensa dell'Università; è *palestra di virtù cristiane*, dove cresce e si sviluppa la vita battesimale, e si esprime con ardore apostolico; è *casa accogliente ed aperta*, per tutti

coloro che, ascoltando il Maestro interiore, si fanno cercatori di verità e servono l'uomo nella dedizione diuturna a un sapere non pago di orizzonti angusti pragmatici. Nel contesto della modernità declinante, essa diventa con spiccato accento *centro vivo e propulsivo di animazione cristiana della cultura*: nel dialogo rispettoso e franco, nella proposta chiara e motivata (cf 1Pt 3,15), nella testimonianza che interroga e convince» (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai Cappellani europei*, 1 maggio 1998).

## STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE UNIVERSITARIO

### Art. 1 (Carattere e finalità)

1. Il Consiglio pastorale universitario, di seguito denominato CPU, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, di seguito denominata Università Cattolica, è espressione della *communitas studentium et docentium* e, promuovendo la pastorale universitaria, favorisce lo sviluppo dell'intera vita dell'Ateneo.
2. Il CPU è organo consultivo unitario di corresponsabilità ecclesiale, le cui attività, corrispondentemente all'art. 11 dello Statuto dell'Università Cattolica, sono coordinate dall'Assistente ecclesiastico generale. Le finalità del CPU principalmente comprendono:
  - la cura pastorale delle persone (accompagnamento spirituale di docenti, studenti, personale amministrativo, tecnico e di assistenza sanitaria);
  - la qualificazione culturale della vita universitaria (evangelizzazione della cultura);
  - l'approfondimento della visione e del messaggio cristiano in relazione ai diversi ambiti del sapere (inculturazione della fede).

### Art. 2 (Articolazione, composizione e funzionamento)

1. Per il perseguimento dei suoi scopi e nello svolgimento delle sue attività, il CPU si articola nei seguenti Consigli pastorali particolari, di seguito denominati CPU di sede:
  - della sede di Milano;
  - della sede di Brescia;
  - della sede di Piacenza/Cremona;
  - delle sedi di Roma e di Campobasso.
2. Ciascun CPU di sede è presieduto dall'Assistente ecclesiastico generale, il quale può individuare per una singola riunione un delegato, ed è composto:
  - a) dai Presidi delle Facoltà presenti nella sede, o loro delegati;
  - b) dagli Assistenti pastorali della sede;
  - c) dai Cappellani, ove presenti;
  - d) da due rappresentanti dei professori di ruolo di prima fascia della sede;
  - e) da due rappresentanti dei professori di ruolo di seconda fascia della sede;
  - f) da due rappresentanti dei ricercatori universitari della sede;
  - g) dai Direttori dei collegi universitari, ove presenti;
  - h) da cinque rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e di assistenza sanitaria della sede;
  - i) da cinque rappresentanti degli studenti iscritti presso Facoltà della sede;
  - l) da un rappresentante di ognuna delle aggregazioni laicali che, riconosciute dalla Conferenza Episcopale Italiana, hanno comunicato al Centro Pastorale la loro presenza e attività nella sede;

- m) da cinque componenti della comunità universitaria, indicati dall'Assistente ecclesiastico generale, d'intesa con il Rettore.
3. Sono inoltre membri di diritto del CPU delle sedi di Roma e di Campobasso:
    - a) il Direttore del Policlinico universitario "A. Gemelli";
    - b) il Direttore del Centro di ricerche e formazione ad alta tecnologia nelle scienze biomediche "Giovanni Paolo II";
    - c) la Superiora della comunità delle suore, ove presente.
  4. I rappresentanti di cui alle lettere d), e), f) e h) del secondo comma sono eletti dalla Consulta di Ateneo secondo le modalità previste nel regolamento generale di Ateneo per l'elezione dei rappresentanti nel Senato accademico integrato.
  5. I rappresentanti di cui alla lettera i) del secondo comma sono eletti per ciascuna sede dai rappresentanti degli studenti facenti parte dei Consigli di facoltà della stessa sede, della Consulta di Ateneo per la stessa sede e del Consiglio di amministrazione dell'ente per la gestione del diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica tra tutti gli studenti dell'Università Cattolica che risultino regolarmente iscritti nella medesima sede alla data di indizione delle elezioni. I rappresentanti degli studenti sopra elencati partecipano all'elezione per i rappresentanti della sede nella quale essi sono iscritti.
  6. I rappresentanti di cui alla lettera l) del secondo comma sono indicati all'Assistente ecclesiastico generale dal responsabile di ciascuna delle aggregazioni.
  7. I componenti elettivi nei CPU di sede durano in carica 4 anni, a eccezione dei rappresentanti degli studenti, che durano in carica 2 anni.
  8. Ciascun CPU di sede si riunisce di norma 2 volte all'anno, su convocazione del Presidente. La convocazione può essere richiesta dal Rettore dell'Università Cattolica.
  9. A ogni riunione del CPU di sede vengono invitati il Rettore e il Direttore amministrativo dell'Università Cattolica e il Direttore della sede.

### **Art. 3** **(Giunta del CPU di sede)**

1. Ciascun CPU di sede costituisce una Giunta, presieduta dall'Assistente ecclesiastico generale, composta da:
  - a) un rappresentante scelto dall'Assistente ecclesiastico generale fra i componenti di cui alle lettere b) e c) del secondo comma dell'art. 2;
  - b) uno fra i rappresentanti di cui alle lettere d), e) e f) del secondo comma dell'art. 2, scelto dall'Assistente ecclesiastico generale;
  - c) un rappresentante per ciascuna delle componenti di cui alle lettere a), g), h) e i) del secondo comma dell'art. 2, eletti dal CPU di ciascuna sede.
2. I membri di diritto del CPU delle sedi di Roma e di Campobasso di cui al terzo comma dell'art. 2 sono invitati a ogni riunione della Giunta del CPU di dette sedi.
3. La Giunta del CPU di sede si riunisce ogni volta che lo si ritenga necessario e comunque almeno 2 volte all'anno, su convocazione del Presidente.
4. A ogni riunione della Giunta del CPU di sede vengono invitati il Rettore e il Direttore amministrativo dell'Università Cattolica e il Direttore della sede.

**Art. 4**  
**(Validità delle riunioni e decadenza)**

1. Le riunioni dei CPU di sede sono valide se siano presenti almeno la maggioranza dei componenti in carica.
2. I membri dei CPU di sede decadono nei seguenti casi:
  - siano assenti, senza giustificato motivo, per 3 adunanze consecutive;
  - si dimettano dalla carica;
  - interrompano per qualsiasi motivo il rapporto con l'Università Cattolica.

**Art. 5**  
**(Plenum dei CPU di sede)**

1. E' prevista la periodica convocazione in seduta plenaria di norma una volta all'anno dei CPU di sede.
2. Le riunioni in seduta plenaria sono convocate e presiedute dall'Assistente ecclesiastico generale.
3. Alle riunioni plenarie sono invitati il Rettore e il Direttore amministrativo dell'Università Cattolica e i Direttori delle sedi.